

**Oggetto:** [VAS0041]. Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei Rifiuti della Regione Marche (PRGR). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, fase di consultazione preliminare (art. 13 c. 1 D.lgs 152/2006). **Contributo conclusivo di scoping**

Con nota prot. 0585488 del 19/05/2023, il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, in qualità di Autorità Procedente per il procedimento di VAS del piano in oggetto, ha trasmesso allo scrivente ufficio e agli SCA il rapporto preliminare per le consultazioni preliminari di cui all'art. 13 c. 1 del D.Lgs. 152/2006.

Il Rapporto Preliminare si Scoping presentato ha come scopo principale quello di fornire un primo quadro delle informazioni, dei dati conoscitivi relativi allo stato di attuazione del vigente Piano e quindi degli obiettivi previsti nel suo aggiornamento identificati sulla base dell'Atto di indirizzo, volti soprattutto a traghettare la pianificazione rifiuti verso un sistema virtuoso basato sullo sviluppo delle politiche di economia circolare.

In sintesi il RP illustra:

- lo schema metodologico/procedurale per la VAS del PRGR;
- i motivi per i quali è sottoposto a VAS;
- la descrizione circostanziata delle modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale;
- la descrizione delle attività e modalità di partecipazione che si intendono attivare;
- l'indicazione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) da coinvolti nel procedimento VAS;
- i contenuti del PRGR gli obiettivi dell'aggiornamento del PRGR come emergono dal Documento Preliminare della "Proposta di Piano";
- l'impostazione metodologica dell'analisi di contesto;
- le iniziali considerazioni sugli effetti ambientali del PRGR.

### Istruttoria

Il PRGR si configura come un piano strategico che opera scelte di indirizzo. Oltre al quadro conoscitivo in materia di rifiuti, finalizzato a fornire informazioni relative allo stato di avanzamento e al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione vigente, il piano intende definire i criteri localizzativi a scala provinciale e regionale e un modello di governance. Gli obiettivi del PRGR sono quelli del contenimento della produzione di rifiuti (con disaccoppiamento tra produzione e variabili economiche), la valorizzazione come materia, la gestione dei flussi residui. Il PRGR è pertanto un piano con finalità ambientali e da cui non derivano azioni dirette di trasformazione del territorio. Tuttavia, le scelte operate possono avere conseguenze ambientali che vanno adeguatamente analizzate in fase di VAS.

Il RP, a seguito di un'analisi di coerenza esterna e soprattutto all'analisi della relazione tra Piano e SRSvS individua gli obiettivi ambientali del Piano. Si precisa che tali obiettivi sono da considerarsi propri del PRGR (che è, come detto, un piano con finalità ambientali), ma le valutazioni ambientali dovranno essere effettuate rispetto a tutte le componenti ambientali pertinenti e elencate nella

sezione 8 del RP (per le quali gli obiettivi di riferimento possono essere individuati sempre nella SRSvS).

Si condivide l'approccio presentato nel RP per la valutazione delle alternative e per l'analisi degli impatti.

Per quanto riguarda il monitoraggio, si suggerisce di impostare un sistema di monitoraggio integrato per le finalità proprie del PRGR e per quelle della VAS. Rispetto a quanto riportato a pag. 63 del RP, gli indicatori qui denominati "di impatto ambientale" sono normalmente utilizzati per valutare il contributo della pianificazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali e non hanno pertanto un'accezione necessariamente negativa.

Per quanto riguarda gli indicatori minimi obbligatori di VAS riportati all'appendice 5 della SRSvS, si suggerisce di verificare in fase di redazione del Rapporto Ambientale le attribuzioni riportate per il PRGR (che erano state attribuite rispetto ai contenuti della pianificazione vigente, e che potrebbero pertanto subire variazioni). Si comunica inoltre che con Decreto del Dirigente di Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 115/2023 sono state approvate le modalità applicative per ciascun indicatore.

### **Osservazioni pervenute in fase di scoping**

Nell'ambito delle consultazioni preliminari di scoping sono pervenuti i seguenti contributi:

- Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale (ID 29696612 del 24/05/2023);
- Ministero della Cultura Province Ancona e Pesaro (prot. n. 0714123 del 13/06/2023);
- ARPAM (prot. n.0713456 del 13/06/2023);
- AATO 3 (prot. n. 0744781 del 14/06/2023);
- ATA 1 (prot. n. 0746542 del 19/06/2023);
- AST Pesaro e Urbino (prot. n. 0755432 del 20/06/2023);
- Provincia di Macerata (prot. n. 0749447 del 20/06/2023);
- Regione Toscana (prot. n. 0764821 del 22/06/2023);
- Ministero della Cultura Province Ascoli, Fermo e Macerata (prot. n. 0765690 del 22/06/2023);
- ATA 5 (prot. n. 0789019 del 26/06/2023).

Tutte le osservazioni pervenute sono a disposizione sia dell'Autorità Procedente sia dell'Autorità Competente. Alcune delle osservazioni riguardano propriamente la valutazione ambientale strategica (in termini di quadro ambientale di riferimento, di approcci di valutazione, di livello di dettaglio delle informazioni da includere, ecc.) e sono pertinenti per la presente procedura di scoping. Altre osservazioni, riguardano invece aspetti strettamente inerenti la pianificazione dei rifiuti. Di seguito se ne riporta una sintesi, contenente, se del caso, indicazioni sul possibile recepimento.

Il Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale ha fornito indicazioni di dettaglio su elementi da includere nel rapporto ambientale. In particolare, "*riguardo alla descrizione delle possibili interazioni del Piano sulla biodiversità (habitat, specie e connettività tra ecosistemi naturali), premessi i divieti posti dal DM n. 184 del 2007, recepiti dalla DGR n. 1471/2009, riguardanti la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, nonché l'ampliamento di*

*quelli esistenti nelle ZPS, si suggerisce di specificare nel RA se effettivamente il Piano prevede o meno nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti, posto che tali interventi vengono considerati fonte di impatti negativi.”*

Le Soprintendenze Regionali del Ministero della Cultura hanno fornito indicazioni per la mitigazione dei possibili impatti, per il completamento del quadro ambientale di riferimento e per le successive fasi di monitoraggio.

ARPAM indica che nella definizione dei criteri localizzativi dovranno essere preliminarmente individuati gli aspetti ambientali/gestionali che si ritengono maggiormente significativi, sulla base di dei quali determinare i criteri di localizzazione degli impianti. Chiede, inoltre, che il Rapporto Ambientale valuti tutte le componenti ambientali ed i fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, e che il Rapporto Ambientale contenga una valutazione sullo stato di qualità ambientale del territorio regionale per le componenti interessate e, contestualmente, individui e descriva gli elementi di criticità che possono derivare dall'attuazione del Piano. Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, specifica che queste vengano operate anche nel rispetto del principio del DNSH (Do No Significant Harm), sulla base di scenari previsionali riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento (evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano).

AATO 3 sottolinea l'importanza di evitare che la gestione dei rifiuti interferisca, oltre che con le Zone di Rispetto (che ricomprendono al loro interno le Zone di Tutela Assoluta), anche con le Zone di Protezione (aree di ricarica ed emergenze naturali ed artificiali della falda e zone di riserva) proposte, tenendo, altresì, conto delle indicazioni contenute nel paragrafo B 4.1 del Piano di Tutela della Acque regionale. Ciò al fine di tutelare la qualità e scongiurare pericoli di contaminazione delle risorse idriche da destinare al consumo umano.

ATA 1 fornisce osservazioni specifiche sullo sviluppo dell'impiantistica, sulla valutazione delle discariche, sulla classificazione dei rifiuti smaltiti e sul modello di *governance*. Tali aspetti riguardano in maniera diretta la pianificazione.

AST di Pesaro e Urbino ha fornito raccomandazioni volte a minimizzare gli impatti derivanti dalla gestione dei rifiuti. Tali raccomandazioni sembrerebbero, in alcuni casi, riferibili al livello locale piuttosto che a quello regionale. Si demanda all'Autorità Procedente, nelle fasi di definizione delle azioni del piano, l'eventuale definizione delle modalità di recepimento di tali indicazioni.

La Provincia di Macerata chiede approfondimenti conoscitivi. In particolare chiede che vengano raccolte informazioni rispetto agli eventi straordinari occorsi durante la vigenza dell'attuale PRGR, che vengano forniti riscontri in termini di quantità e qualità del rifiuto raccolto tramite le operazioni sperimentali, che venga approfondita l'incidenza in termini quali-quantitativi delle frazioni recuperabili (ed attualmente non recuperate) presenti nel RUI, e, nell'ottica dell'introduzione delle buone pratiche di prevenzione mediante il riuso, che vengano approfonditi i dati circa il riutilizzo (numero di centri del riuso, materiale intercettato (in ingresso ed in uscita), costi di attivazione e gestione delle strutture). Tali aspetti, riguardano il quadro conoscitivo afferente il settore rifiuti: si suggerisce all'Autorità procedente di verificare l'opportunità e la fattibilità di includere nel piano le informazioni richieste.

Le osservazioni della Regione Toscana sono finalizzate a fornire informazioni relative al quadro conoscitivo, per le zone di confine con le Marche. In particolare segnala che nel territorio della Toscana, al limite con il confine regionale marchigiano, il PIT/PPR individua l'Ambito di Paesaggio 12 - Casentino e Val Tiberina e una serie di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del Codice del paesaggio.

ATA 5 fornisce osservazioni specifiche sullo sviluppo delle scelte strategiche (in particolare chiedendo che venga definita la tipologia e l'ubicazione ed indicato anche l'impianto di smaltimento



finale dei rifiuti residui, nonché le misure perequative ai fini della determinazione di una tariffa omogenea a livello regionale e le misure compensative per i territori direttamente interessati) e sul modello di *governance*. Tali aspetti riguardano in maniera diretta la pianificazione.

## Conclusioni

Il Rapporto ambientale dovrà tenere in considerazione le indicazioni riportate nell'istruttoria interna effettuata e le osservazioni presentate dagli SCA riguardanti il rapporto ambientale, la valutazione degli effetti ambientali, la valutazione delle alternative e in generale lo scopo e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nelle analisi, tenendo conto delle indicazioni riportate nella presente istruttoria.

Le osservazioni degli SCA riguardanti prettamente gli aspetti pianificatori, non rientrano nello scopo delle consultazioni preliminari di VAS, ma potranno essere opportunamente valutate dall'Autorità Procedente nelle fasi di definizione del Piano.

Si raccomanda dare conto nel Rapporto Ambientale della procedura di scoping svolta, riportando una sintesi delle osservazioni pervenute e di come queste sono state considerate.

Cordiali saluti

Il responsabile del procedimento  
*Gaia Galassi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccioli*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

y.y./G.G.

Classifica 400.130.30.VAS0041